

IL FLAUTO MAGICO DI PIAZZA VITTORIO - 2018



Regia di Mario Tronco, Gianfranco Cabiddu | Durata: 104 min |

Genere: musical, fantasy | **Produzione:** Paco Cinematografica, Denis Friedman Productions in collaborazione con Rai Cinema | **Sceneggiatura:** Mario Tronco, Fabrizio Bentivoglio |

Cast: El Hadji Yeri Samb, Ernesto Lopez Maturell, Petra Magoni

LA TRAMA

In un'originale reinterpretazione della celebre opera di Mozart, Mario Tronco e Gianfranco Cabiddu portano la storia di Tamino e Pamina nei giardini di Piazza Vittorio, a Roma, dove personaggi incantati prendono vita dopo l'orario di chiusura. La storia ruota attorno all'odissea di Tamino che, con l'aiuto di Papageno, tenta di salvare Pamina, prigioniera della Regina della Notte, e di riportare armonia tra le forze opposte del giorno e della notte. Grazie alla maestria dell'Orchestra di Piazza Vittorio, ogni personaggio è arricchito da influenze musicali e culturali diverse, creando un mosaico di suoni, lingue e ritmi. L'ambientazione onirica e le scenografie artigianali, dipinte e di cartapesta, accompagnano lo spettatore in una favola multietnica e universale, in cui le prime note del flauto magico risuonano perfino come suoneria di un cellulare, rendendo l'opera di Mozart viva e attuale.



DAL TEATRO AL CINEMA

Mario Tronco, fondatore dell'Orchestra di Piazza Vittorio, descrive il film come un «fantasy di cartapesta» dove l'artigianalità e la semplicità sono essenziali per ricreare l'energia del teatro. Tronco racconta che l'idea di adattare Il flauto magico al cinema è nata dalla volontà di non limitarsi a registrare lo spettacolo teatrale, ma di crearne una versione originale per il grande schermo. L'adattamento cinematografico mantiene l'essenza dell'opera di Mozart, ma la arricchisce di nuove influenze culturali e musicali. L'opera diventa una favola universale, in cui l'inclusività e la multiculturalità riflettono l'anima stessa dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Come spiega Tronco, ogni musicista ha contribuito con la propria cultura e, a volte, persino con i propri «errori» musicali, che sono stati integrati nella partitura per esprimere la spontaneità e la vitalità del racconto orale.

PIAZZA VITTORIO PALCOSCENICO DELL'ACCOGLIENZA

Allineandosi agli ideali di Mozart e alla sua visione umanista, *Il flauto magico di Piazza Vittorio* affronta temi universali come la fratellanza, la pace e l'inclusività, rivisitando l'opera con un approccio fresco e contemporaneo. La scelta di ambientare la storia nei giardini di Piazza Vittorio, cuore multietnico di Roma, aggiunge profondità e significato alla reinterpretazione. Piazza Vittorio è conosciuta per essere un punto di incontro di persone provenienti da ogni parte del mondo e questa caratteristica si riflette nella narrazione: i personaggi e le culture si incontrano e dialogano, senza confini linguistici o barriere culturali, creando una visione di armonia e integrazione. La piazza diventa così il palcoscenico ideale per una favola che celebra la diversità e la coesistenza, valori essenziali dell'Orchestra di Piazza Vittorio. In questo contesto, la storia di Tamino, Pamina e Papageno assume un significato profondamente moderno: la contrapposizione tra giorno e notte, tra luce e oscurità, si riflette nelle sfide contemporanee di accoglienza e rispetto per le differenze.

Anche i personaggi vengono presentati in chiave nuova: Pamina, per esempio, emerge come figura centrale e di grande forza: il suo ruolo non è passivo, come nella versione classica, incarnando l'ideale di una nuova generazione che porta cambiamento e unità.

CURIOSITÀ

Il quartiere Esquilino di Roma, dove si trova Piazza Vittorio, sorge nei pressi della Stazione Termini ed è noto per essere uno dei luoghi più multietnici e culturalmente vivaci della capitale. Ospita comunità provenienti dall'Asia, dall'Africa, dall'America Latina e da molti altri Paesi e con il suo caratteristico porticato e il grande giardino centrale è il simbolo di questo *melting pot* culturale e sociale. La piazza, diventata un punto di incontro per persone di ogni età e provenienza, riflettendo l'identità cosmopolita e accogliente dell'Esquilino, un quartiere che rappresenta appieno l'incontro tra tradizione e modernità.



PROPOSTE DI ATTIVITÀ

- Rifletti su come il film rappresenti la multiculturalità e la fratellanza. Discuti l'importanza del multilinguismo e del rispetto delle diverse tradizioni nel costruire un mondo più aperto e inclusivo. Approfondisci il significato di ambientare la storia in Piazza Vittorio. Pensa a come il paesaggio urbano di Roma può diventare un luogo simbolico di incontro e di mescolanza culturale.
- Analizza il ruolo di Pamina nel film e il suo percorso verso la riconciliazione tra la Regina della Notte e Sarastro. Rifletti sul valore della mediazione e del perdono nelle relazioni umane. Rifletti su come il film dimostri che la musica, anche quando eseguita in lingue e stili diversi, possa essere un linguaggio universale in grado di unire persone di ogni provenienza.